



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e
del Mare*



Regione del Veneto



*Ministero delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**V ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
QUADRO IN MATERIA
DI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

Roma, 25 Luglio 2007

PREMESSO

che in data 09 maggio 2001 è stata firmata a Roma l'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Governo e la Regione Veneto, approvata dal CIPE il 3 maggio 2001, e che in seguito, in applicazione della suddetta Intesa, in data 4 luglio 2002, è stato siglato l'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e difesa della Costa il quale si è proposto, attraverso la realizzazione degli interventi previsti ed operando in maniera articolata e differenziata in relazione alle varie situazioni presenti, di intervenire nel settore della protezione delle coste e della sicurezza idrogeologica;

VISTI i successivi Atti Integrativi all'Accordo di Programma Quadro sottoscritti, rispettivamente, in data 18 dicembre 2003, 23 giugno 2004, 31 maggio 2005 e 20 giugno 2006, aventi ad oggetto programmi di intervento nel settore della protezione delle coste e della sicurezza idrogeologica finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico della Regione Veneto;

VISTE le premesse al citato Accordo del 4 luglio 2002, contenenti richiami e considerazioni alla legislazione di settore;

VISTA la necessità di integrare quanto disposto nell'Accordo di Programma Quadro e negli atti integrativi suddetti ai fini dell'impiego delle risorse della delibera CIPE 3/06 e al fine di finanziare ulteriori interventi nel settore della Difesa del Suolo;

VISTO in particolare l'articolo 8, numero 3 dell'Accordo di programma quadro, intitolato "Disposizioni generali", il quale recita: "L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere previste, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa di cui all'articolo 12 della stessa Intesa";

VISTA la legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.L. 11 giugno 1998, n. 180 – convertito in legge dall'art. 1 della L. 3 agosto 1998, n. 267 – "misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO D.L. 12 ottobre 2000 n. 279 coordinato con legge di conversione 11 dicembre 2000 n. 365 recante "Interventi urgenti per aree a rischio idrogeologico molto elevato in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali";

VISTO il D.P.R. 17 giugno 2003, n. 261 recante: "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio;

VISTO l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTO il decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, ed in particolare l'articolo 15 comma 4 che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente il "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese contabili";

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000 “Accordi di Programma Quadro – Gestione degli interventi tramite applicazione informatica”;

VISTA la delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 “Accordi di programma quadro. Modifica scheda-intervento di cui alla Delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio”;

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE 3 del 22 marzo 2006, “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006), con la quale, assieme alla delibera CIPE 2, nella stessa data, il CIPE ha attivato i Fondi nazionali per interventi nelle aree sottoutilizzate (zone Obiettivo 2, Phasing out e art. 87.3.c. del Trattato dell’Unione Europea per il periodo 2000 – 2006) e ripartito tra le diverse azioni e amministrazioni interessate le risorse previste per il periodo 2006 – 2009;

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 14, “Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro” che ha adottato il documento approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome il 15 dicembre 2005, concernente il “Rafforzamento e la semplificazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro (APQ)”;

VISTO in particolare il punto 1.1.1 della stessa Delibera che introduce il “Comitato Intesa Paritetico” composto da rappresentanti politici e dell’alta amministrazione, per la periodica verifica e l’aggiornamento degli obiettivi generali nonché degli strumenti attuativi dell’Intesa istituzionale di programma da parte dei soggetti sottoscrittori, e il punto 1.1.2 che introduce il “Tavolo dei sottoscrittori”, composto da firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte provenienti dal responsabile dell’APQ e dai sottoscrittori, tra cui la riprogrammazione delle risorse e delle economie;

VISTA l’informativa adottata dal CIPE nella seduta del 22/12/2006, con la quale sono stati modificati i termini previsti inizialmente dalla delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 14, secondo il calendario proposto dal Ministero dello Sviluppo Economico e allegato alla nota n° 32502 del 11 dicembre 2006;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1659 del 5 giugno 2007 che recepisce le novità introdotte dalla delibera CIPE 14/2006;

VISTA la L.R. 11/2001 la quale individua, nelle materie relative al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche e integrazioni, le funzioni amministrative che richiedono l’unitario esercizio a livello regionale e disciplina il conferimento delle rimanenti funzioni amministrative alle province, ai comuni, alle comunità montane ed alle autonomie funzionali;

VISTA la L.R. 3/2003 Legge finanziaria regionale (esercizio 2006) ed in particolare l’art. 16 che prevede l’istituzione di un Fondo per l’ulteriore finanziamento di programmi di intervento nel settore della difesa del suolo “Interventi di difesa del suolo e dei bacini”;

VISTA la deliberazione regionale n. 2980 del 26/09/2006 la quale ha individuato i criteri di selezione degli interventi e ha stabilito le modalità attuative per il pieno e corretto espletamento degli adempimenti procedurali previsti dalla Delibera CIPE 3/2006;

VISTO il Quadro Strategico del presente atto Integrativo all'APQ 3 – Difesa del Suolo e della Costa concordato con il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le politiche di sviluppo, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione generale per la Difesa del Suolo e il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale ed inviato alla Segreteria del CIPE in data 29 maggio 2007 con nota n° 302455/40.01;

VISTI i Piani stralcio e/o i progetti di piano stralcio di assetto idrogeologico finora approvati/ adottati o in corso di adozione ai sensi della L. 3 agosto 1998 n. 267 relativi ai bacini nazionali dei Fiumi Po, Adige, Tagliamento, Livenza, Piave Brenta e Bacchiglione; ai bacini interregionali Fissero – Tartaro – Canalbianco, Lemene e ai bacini regionali Sile e Pianura veneta tra Piave e Livenza;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1800 del 12/06/2007 con la quale, sulla scorta della ricognizione e delle segnalazioni effettuate dalle strutture regionali competenti sono stati individuati e approvati i nuovi interventi ritenuti prioritari, da finanziare con le risorse messe a disposizione dalla Delibera CIPE 3/2007 e con il relativo cofinanziamento regionale;

il Ministero dello Sviluppo Economico

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

la Regione Veneto

STIPULANO IL SEGUENTE

**V ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN
MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

Articolo 1 - Recepimento delle premesse

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e difesa della Costa, nel prosieguo denominato Accordo.

Articolo 2 - Finalità, obiettivi e sistemi infrastrutturali oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo costituisce ulteriore strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 9 Maggio 2001 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione del Veneto. Esso ha ad oggetto programmi di intervento nel settore della sicurezza

idrogeologica finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico della Regione Veneto. Il tutto come meglio riportato nella Relazione Tecnica allegata al presente Atto integrativo (Allegato 1).

2. Le principali linee strategiche dell'Accordo di Programma Quadro che formano parte sostanziale del presente Atto Integrativo sono illustrate nella relazione tecnica di cui all'Allegato 1, e più precisamente nella parte denominata "Quadro strategico dell'APQ" e riguardano in particolare:
 - la messa in sicurezza degli argini;
 - la tutela idraulica dei centri abitati;
 - l'ottimale impiego della risorsa acqua.

Articolo 3 - Programma attuativo e costo degli interventi

1. L'Accordo è costituito da n. 5 interventi, inseriti nella Lista Attuativa elencati nella successiva Tabella 1 e da n. 13 interventi inseriti nella Lista Programmatica, opportunamente descritti nella Relazione tecnica predisposta dalla Regione (Allegato 1), come previsto al punto 3.5 della delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 14.

Tab. 1 – Gli interventi finanziati

Interventi	Costo	Soggetti attuatori	Localizzazione
Lavori di ripresa erosioni dell'argine sinistro del Po tra gli stanti 45 e 57 in Comune di Bergantino - II° stralcio	1.500.000,00	A.I.P.O – Agenzia Interregionale Fiume Po	Bergantino (RO)
Regolazione del Fiume Bussè – Completamento	680.000,00	Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese	Legnago (VR)
Lavori di straordinaria manutenzione e rinforzi arginali del tratto terminale del fiume Piave da Ponte di Piave alla foce - I° stralcio	2.000.000,00	Regione del Veneto – Direzione Difesa del Suolo	Eraclea (VE), Musile di Piave (VE), San Donà di Piave (VE), Noventa di Piave (VE), Fossalta di Piave (VE), Jesolo (VE)
Lavori di adeguamento della sommità arginale destra del fiume Brenta dalla discarica di Cà Rossa fino alla confluenza con il fiume Bacchiglione - II° stralcio	1.395.000,00	Regione Veneto - Unità periferica del Genio Civile di Padova	Chioggia (VE)
Lavori di sistemazione idraulica del fiume Adige tra gli stanti 288-291 della sinistra orografica in Località Begosso in comune di Terrazzo	1.000.000,00	Regione Veneto - Unità Periferica del Genio Civile di Verona	Terrazzo (VR)
TOTALE	6.575.000,00		

2. L'Allegato 2 del presente Accordo contiene le schede intervento, relative agli interventi della "Lista Attuativa", redatte ai sensi della delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro citata in premessa, che individuano per ciascun intervento: i soggetti attuatori, il soggetto responsabile dell'intervento, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario

e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle specifiche fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi stessi, con l'eventuale individuazione di termini ridotti;

3. Ogni scheda intervento riporta l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa e ne assicura la veridicità. Nel caso in cui il soggetto attuatore non sia stato ancora individuato, tali responsabilità sono state assunte dal soggetto proponente l'intervento, indicato nella stessa scheda intervento.
4. Gli interventi del presente Accordo sono compatibili con la pianificazione di settore nazionale e regionale.

Articolo 4 – Sistema cartografico di riferimento

1. La Regione si impegna a fornire al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contestualmente al primo rapporto di monitoraggio successivo all'approvazione della progettazione definitiva, i dati ambientali e territoriali di cui all'art. 6-quater del D.L. 180/98, come codificato dalla Legge 365/2000 nonché i dati georiferiti del monitoraggio degli interventi. Tali dati saranno elaborati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio secondo gli standards definiti nell'ambito dell'Accordo sul Sistema Cartografico di Riferimento approvato dalla Conferenza Stato/Regioni il 12 ottobre 2000.

Articolo 5 – Copertura finanziaria degli interventi della Sezione Attuativa dell'Accordo

1. Il costo degli interventi attivati con il presente Accordo è pari a **6.575.000,00** euro, la cui copertura è riportata nella seguente tabella:

Fonte di finanziamento	Euro
Stato:	
CIPE 3/06 Quota C.2 Risorse aree sottoutilizzate 2006 – 2009	6.000.000,00
Regione:	
L.R. 3/2003 Es. 2006	575.000,00
TOTALE	6.575.000,00

2. Il quadro finanziario delle singole iniziative è riportato nella relazione tecnica.
3. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 3/06 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 6 della stessa delibera. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse – mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2009 - dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento.
4. Le risorse FAS verranno trasferite con le seguenti modalità secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE 14/06:
il 20% entro 60 giorni dalla data di stipula dell'atto;
l'80% in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente dall'Applicativo Intese.

5. Il trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Veneto in relazione all'avanzamento dei lavori, nel principio di un equilibrio tra la spesa sostenuta (stato avanzamento lavori) ed erogazione di anticipi, acconti e saldi.
6. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61.
7. Le eventuali risorse derivanti da economie collegate alla realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo saranno riprogrammate con le modalità previste dal punto 1.1.2 della delibera CIPE 14/06.
8. Nel caso in cui, a seguito della progettazione degli interventi, il costo totale degli stessi sia maggiore di quello indicato al precedente comma 1 e non sia possibile assicurarne la copertura mediante utilizzo di economie di spesa o ribassi d'asta, la questione sarà sottoposta al Tavolo dei sottoscrittori e al Comitato Intesa Paritetico che assumeranno le necessarie determinazioni, in particolare rispetto al reperimento delle risorse mancanti ovvero al definanziamento qualora non fosse possibile garantire la copertura finanziaria.
9. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi secondo le modalità previste dall'Intesa istituzionale di programma e dalla delibera CIPE 14/06
10. La Regione del Veneto garantisce il rispetto degli impegni finanziari da parte degli enti non sottoscrittori, per la quota di finanziamento loro spettante.

Articolo 6 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei soggetti sottoscrittori ai sensi e con le procedure previste dal punto 1.1.2 della delibera CIPE n. 14/06 composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:
 - riattivazione o annullamento degli interventi;
 - riprogrammazione di risorse ed economie;
 - modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - promozione di Atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";
 - attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Atto si impegna nello svolgimento dell'attività di propria competenza ed in particolare a:
 - a) rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Atto;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

- c) procedere semestralmente al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre, per il tramite del Soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo art.7, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori e, in caso di problematiche ivi non risolte, al Comitato intesa paritetico così come previsto dal punto 1.1.1 della delibera CIPE n. 14/06;
- d) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e) porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo;
- f) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
- g) condividere il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n.32538 del 9 ottobre 2003.

Articolo 7 - Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua, quale Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Atto Integrativo, il Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto, Ing. Luigi Fortunato, già designato responsabile dell'Accordo di programma quadro.
2. Il responsabile dell'Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;
 - c) promuovere, di concerto con i responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - d) nel corso dell'istruttoria dell'accordo e nei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli APQ citata in premessa, coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero dello Sviluppo Economico;
 - e) nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella iniziale fase di aggiornamento delle schede intervento, comunicare al Ministero dello Sviluppo Economico – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
 - f) nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - g) inviare alle Amministrazioni sottoscrittrici entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;

- h) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere, decorso inutilmente tale termine, segnala l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori per le necessarie valutazioni.

Articolo 8 - Responsabile del singolo intervento

1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede (Allegato 2) il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 (Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11.2.1994 n. 109 e successive modificazioni, per le parti non abrogate dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163), il Responsabile di Intervento ai fini dell'APQ svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti-cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
 - d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - e) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede di intervento, segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - f) aggiornare con cadenza semestrale la scheda intervento e trasmetterla al responsabile dell'APQ unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, l'individuazione dei progetti non più attivabili o non completabili, e la conseguente disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive, di revoca o rimodulazione degli interventi;
 - g) fornire al responsabile dell'attuazione dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

Articolo 9 - Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Tavolo dei sottoscrittori previsto dal punto 1 della delibera CIPE n. 14 del 22/03/2006, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti.
6. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 10 - Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo

1. In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei sottoscrittori rimette la questione al Comitato Intesa Paritetico.

Articolo 11 - Disposizioni generali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Tavolo dei sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
3. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Comitato Intesa Paritetico.
4. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo Quadro, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
5. Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Articolo 12 - Rinvio

1. Per quanto non disposto dal presente Atto si rinvia agli articoli dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del suolo e della Costa, fra il Ministero dell'Economia e delle finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Veneto, firmato il 4 luglio 2002 ed ai successivi Atti Integrativi.

Roma li, 25 luglio 2007

Ministero dello Sviluppo Economico

Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese
Aldo Mancurti

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direttore Generale per la Difesa del Suolo
Mauro Luciani

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Direttore della Direzione Generale per lo Sviluppo Rurale
Giuseppe Serino

Regione Veneto

Dirigente del Servizio Assetto Idrogeologico della Direzione Difesa del Suolo
Marco Puiatti

Regione del Veneto

Dirigente regionale della Direzione Programmazione
Paolo Ceccato



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio
e del Mare*



Regione del Veneto



*Ministero delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**V ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
QUADRO IN MATERIA
DI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

ALLEGATO 1 – RELAZIONE TECNICA

Roma, 25 Luglio 2007

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E
LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**QUARTO ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN
MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

RELAZIONE TECNICA

1. Premessa

Il quinto Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro, di cui la presente relazione è parte integrante, propone ulteriori interventi da realizzare nelle aree sottoutilizzate, aventi la finalità di prevenire il verificarsi di situazioni che possano produrre un danno per il territorio cioè per le persone o le cose.

Come già il secondo, il terzo e il quarto anche il presente atto integrativo non propone ulteriori interventi inerenti la protezione delle coste, essendo già in essere i procedimenti riguardanti la realizzazione delle opere dell'APQ 3 e del primo atto integrativo all'APQ 3 nonché quelle inserite nei programmi di finanziamento della Comunità europea oltre che delle opere finanziate con fondi regionali.

Questo atto integrativo si ricollega all'Accordo di Programma Quadro per il settore della difesa del suolo e della costa, sviluppando ulteriormente la tematica della sicurezza idrogeologica e migliorando le condizioni di sicurezza idraulica in un territorio che è stato oggetto di un notevole sviluppo.

Non vi è dubbio, infatti, che l'azione antropica, attraverso l'incremento progressivo della vulnerabilità del territorio abbia contribuito ad accrescere il rischio idraulico in molte delle zone individuate, influenzando negativamente sui processi di trasformazione degli afflussi meteorici in portate.

L'urbanizzazione diffusa e il diverso uso del suolo hanno contribuito, da una parte a modificare il regime idrologico dei fiumi, dall'altra ad incrementare sensibilmente i contributi specifici dei terreni della bonifica, rispetto ai valori sui quali sono stati dimensionati i canali e gli impianti idrovori del sistema di scolo.

Si è assistito, in sostanza, da un lato alla riduzione dei volumi disponibili di invaso e dall'altro all'aumento delle portate raccolte dalle reti di fognatura dei centri urbani e immesse nella rete idrografica. Fatti questi che hanno contribuito in maniera significativa ad aggravare lo stato di sofferenza idraulica del territorio e ad incrementare la frequenza ed intensità dei fenomeni di allagamento.

Pertanto considerata tale situazione le opere di difesa possono costituire, in talune realtà, un'ulteriore occasione di sviluppo ecocompatibile sociale ed economico per l'area in cui si interviene. Le opere finalizzate espressamente alla difesa dei territori, possono quindi avere valenze plurisettoriali, tese a promuovere lo sviluppo economico nonché la tutela dell'ambiente, tanto più che attingono a finanziamenti destinati ad aree depresse.

Il settore della Difesa del Suolo ricomprende, infatti, un'ampia gamma di azioni e attività riferibili alla tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, canali e collettori, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee nonché del territorio a questi connessi, aventi le finalità di ridurre il rischio idraulico, stabilizzare i fenomeni di dissesto geologico, ottimizzare l'uso e la gestione del patrimonio idrico, valorizzare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche collegate.

Per tale settore la Regione, quindi, pianifica e coordina tutta una serie di attività, al fine di garantire la sicurezza idraulica e l'ottimale impiego della risorsa acqua, azione fondamentale per consentire le attività, le iniziative e lo sviluppo che si innervano su un territorio caratterizzato da vulnerabilità idrogeologiche diffuse e da forti scompensi nella gestione dell'acqua "libera".

Gli obiettivi principali dell'APQ nel suo complesso sono così riassumibili:

- salvaguardia, conservazione e razionale fruizione del territorio e della risorsa idrica;

- sicurezza geomorfologica;
- sicurezza idraulica;
- difesa delle coste;

Quadro strategico V Atto integrativo all'APQ 3 - Difesa del suolo

Criteria e priorità selezione interventi

Lo strumento principe della pianificazione nel settore della difesa del suolo è il Piano di Bacino. Questo è stato introdotto nel quadro normativo nazionale dalla L. 183/89 ed è stato ripreso, senza sostanziali modifiche, dal più recente Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

Tale Decreto Legislativo, come è noto, recepisce tutta una serie di direttive comunitarie, tra le quali in particolare la 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

In particolare la citata direttiva 2000/60/CE fissa un quadro comunitario per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità. Gli Stati membri devono individuare tutti i bacini idrografici presenti nel loro territorio e assegnarli a distretti idrografici, per ciascuno dei quali deve essere predisposto un piano di gestione e un programma operativo.

Ad oggi gli stralci di settore del Piano di Bacino redatti dalle Autorità di Bacino costituiscono i principali strumenti di un complesso sistema di pianificazione e programmazione finalizzato alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque. Essi rappresentano il mezzo operativo, normativo e di vincolo diretto a stabilire la tipologia e le modalità degli interventi necessari a far fronte non solo alle problematiche idrogeologiche, ma anche ambientali, al fine della salvaguardia del territorio sia dal punto di vista fisico che dello sviluppo antropico.

Per quanto attiene, invece, la programmazione degli interventi si deve far riferimento al Programma Triennale introdotto con la L. 109/94 e dal DPR 554/99, in cui vengono inseriti gli interventi che l'Amministrazione intende eseguire nel successivo triennio. Questo programma deve essere annualmente approvato dal Consiglio Regionale.

Nell'individuazione degli interventi da finanziare con le risorse di cui alla delibera CIPE 3/06 si farà pertanto riferimento a questi strumenti.

Per le finalità dell'Accordo di Programma Quadro in argomento, sono stati considerati i Piani stralcio di Assetto Idrogeologico ed i Piani stralcio relativi alle condizioni di sicurezza idraulica redatti per il territorio regionale. In particolare è stata verificata la coerenza degli interventi che si intende attuare con il presente atto rispetto a quanto previsto con la fase programmatica dei citati piani stralcio e nello specifico:

il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano Fasce Fluviali, predisposti dall'Autorità di Bacino del Po;

il Progetto di piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del Livenza ed il Piano stralcio per la sicurezza idraulica del Livenza – sottobacino Cellina - Meduna;

il Progetto di piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del Tagliamento, Piave e del Brenta-Bacchiglione, ed il Progetto di piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave;

il Progetto di piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del Fissero – Tartaro - Canalbianco;
il Progetto di piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del Lemene;
il Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del Sile e della Pianura compresa tra Piave e Livenza.

Gli interventi programmati nel presente atto sono relativi a progetti nel settore dell'idraulica inerenti sia alla realizzazione di nuove opere necessarie per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio a difesa dalle inondazioni, sia alla manutenzione straordinaria di manufatti esistenti per il ripristino delle condizioni strutturali necessarie per garantire efficaci azioni di contrasto delle piene.

Tra i primi si inserisce l'intervento che interesserà il tratto terminale del fiume Piave come intervento indispensabile al fine di aumentarne la capacità di portata così come previsto dal Progetto di piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave predisposto dall'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico. Il progetto preliminare redatto dalla Regione prevede, in sintesi, 4 azioni strutturali:

- il taglio colturale della vegetazione;
- il sovrizzo arginale;
- il rinforzo arginale;
- l'allargamento dell'alveo.

A queste si deve aggiungere una serie di azioni legate ad una criticità puntuale oltre ad un'azione di sovrizzo dei ponti esistenti che sarà a carico però degli enti proprietari. Il costo complessivo delle opere previste dal progetto assomma a 291 milioni di €.

La manutenzione delle opere idrauliche riveste notevole importanza per la sicurezza idraulica tanto da costituire uno dei settori portanti dell'APQ3 e dei suoi atti integrativi, attraverso i quali sono già stati realizzati, o sono in corso di realizzazione, numerosi interventi del genere.

L'importanza di questa tipologia è, d'altronde, riconosciuta anche dai PAI: *“la verifica e il mantenimento di un buono stato di manutenzione dei corsi d'acqua è una componente fondamentale del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico in quanto va ad aggiungersi, integrandole, alle risultanze degli studi e modellazioni idrauliche”* (Progetto di PAI – Autorità di Bacino del Sile e della Pianura veneta tra Piave e Livenza).

Altro aspetto preso in considerazione nell'individuazione degli interventi, in maniera non disgiunta dai due precedenti, è quello della prosecuzione degli interventi già avviati con l'APQ3 e i suoi Atti integrativi. Ciò in relazione sia all'opportunità di dare continuità di azione a questo importante strumento di programmazione negoziata, sia alla necessità di dare maggiore funzionalità agli interventi avviati.

Molto spesso, infatti, gli interventi compresi nell'APQ3 rappresentano, di fatto, stralci, sicuramente funzionali ed efficaci, di linee di intervento di più ampio respiro. Si vedano, ad esempio, gli interventi di adeguamento degli argini del fiume Brenta o di sistemazione idraulica del fiume Adige: entrambi continuano, fisicamente e logicamente, precedenti interventi che operavano nel medesimo ambito e che avevano portato ad aumentare le condizioni di sicurezza locali.

Infine, sempre in quest'ottica, si è voluto proseguire l'attività di mitigazione delle situazioni di pericolosità idraulica nei territori di pianura con riferimento alla rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di Bonifica, avviata dall'APQ3. Anche queste situazioni, ancorché meno gravi di quelle imputabili ai fiumi maggiori, possono comportare significativi danni ai beni e rischi alle popolazioni anche in conseguenza del mutato assetto urbanistico degli ultimi decenni.

Pertanto, considerando le risorse messe a disposizione dalla Delibera CIPE 3/2006, le priorità di cui si è tenuto conto nella scelta degli interventi sono state quelle di garantire la messa in sicurezza degli argini, la

tutela idraulica dei centri abitati e l'ottimale impiego della risorsa acqua, aumentando o regolando le portate, azione fondamentale per consentire le attività, le iniziative e lo sviluppo che si innervano su un territorio caratterizzato da forti scompensi nella gestione dell'acqua "libera" oltre che da vulnerabilità idrogeologiche diffuse.

Sezione Attuativa - Interventi finanziati

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Lavori di ripresa erosioni dell'argine sinistro del Po tra gli stanti 45 e 57 in Comune di Bergantino - II° stralcio

Localizzazione: Bergantino (RO) in Obiettivo 2.

Bacino idrografico nazionale del fiume Po

L'intervento riguarda la sicurezza idraulica del territorio in sinistra del Po e prevede il ripristino dell'efficienza delle opere idrauliche attualmente utilizzate per la difesa da eventi di piena..

Con tale intervento si intende garantire la salvaguardia e la sicurezza idraulica dei centri abitati localizzati nelle vicinanze dell'arginatura e di un vasto territorio della provincia di Rovigo che, a causa di grosse piene del fiume Po, è a rischio di eventi alluvionali.

Aspetti Tecnici

Trattasi della formazione di una difesa spondale del fiume Po che presenta notevoli fenomeni di erosione e cedimenti della scarpata a fiume. La situazione è pericolosa e presenta carattere di urgenza poiché la zona è fortemente investita dalla corrente essendo situata in curva prospiciente il centro abitato del Comune di Bergantino. L'intervento verrà realizzato con impiego di pietrame di annegamento e ripristino della scarpata arginale a fiume con riporto di terra.

Inquadramento geografico

L'intervento verrà realizzato di fronte all'abitato del Comune di Bergantino in Provincia di Rovigo.

Coerenza dell'Intervento

Le opere sono coerenti con la linea d'intervento sui fiumi principali avviata con l'atto iniziale dell'Accordo di Programma Quadro 3. Rientra nella programmazione del P.A.I. Piano Assetto Idrogeologico del Po e nel Piano Straordinario degli interventi nel fiume Po dell'alluvione del 1994.

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Regolazione del Fiume Bussè - Completamento

Localizzazione: Legnago (VR) in Obiettivo 2.

Bacino del Fissero Tartaro Canalbianco

Il fiume Bussè ha origine in comune di Palù ed il suo corso, con andamento da nord-ovest a sud-est attraversa i Comuni di Roverchiara, Angiari e Legnago dove, in località Torretta Veneta, si immette nel Tartaro Canal Bianco. Nel tratto corrente da Ponte Fior di Rosa di Legnago a Torretta Veneta, lungo circa 12 Km, è classificato come canale navigabile ed il suo bacino imbrifero è di complessivi Ha 23.200.

Il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino del fiume Fissero Tartaro Canalbianco aveva già evidenziato carenze strutturali del Bussè, in particolare le aree allagabili si localizzano nei pressi di centri abitati di Oppeano, e Isola Rizza, e tra Angiari e Terranegra, a monte di Legnago.

Con l'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e difesa della Costa originario sottoscritto in data 4 luglio 2002 è stata avviata l'esecuzione di manufatti di regolazione e di difesa delle sponde, dimensionati con riferimento alla possibilità dell'evento critico trentennale. Tali interventi finalizzati alla conservazione quantitativa della risorsa sono stati attuati con un triplice scopo: la difesa contro le piene, l'accumulazione idrica e la salvaguardia della qualità delle acque. Dall'analisi della pericolosità emerge che la maggior parte delle aree allagabili risultano ora soggette a pericolosità moderata.

Si rende ora necessaria la continuazione degli interventi avviati mediante la costruzione di un manufatto regolatore sul fiume Bussè.

Aspetti Tecnici

L'intervento proposto consente la regolazione delle quote liquide del fiume Bussè a monte del centro urbano di Legnago e consiste nella realizzazione di un manufatto regolatore dei livelli d'acqua, analogo a quelli già realizzati di recente più a monte, lungo l'asta del fiume. Trattasi dell'ultimo manufatto da eseguire per la completa regolazione del fiume, nel tratto corrente dalle origini sino a Legnago (Km 21). Una volta realizzato porterà alla stabilizzazione dell'alveo, ed in particolare delle sponde, ai fini della sicurezza idraulica ed alla conservazione quantitativa e qualitativa della risorsa idrica.

Inquadramento geografico

Comune di Legnago (VR), Località Terranegra

Coerenza dell'Intervento

I lavori previsti sono coerenti con gli interventi programmati sul fiume Bussè nell'ambito del PAI del Fissero Tartaro- CanalBianco.

L'intervento prosegue il piano di interventi analoghi precedentemente finanziati nell'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e difesa della Costa sottoscritto in data 4 luglio 2002, con risorse delle Delibere CIPE 84/2000 e 138/2001.

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Lavori di straordinaria manutenzione e rinforzi arginali del tratto terminale del fiume Piave da Ponte di Piave alla foce - I° stralcio

Localizzazione: Eraclea (VE) in Phasing Out, Musile di Piave (VE) in Phasing Out, San Donà di Piave (VE) in Phasing Out, Noventa di Piave (VE) in Phasing Out, Fossalta di Piave (VE) in Phasing Out, Jesolo (VE)

Bacino idrografico nazionale del fiume Piave

Il fiume Piave presenta nel suo tratto terminale una capacità di portata significativamente inferiore a quella della piena centenaria, creando così condizioni di pericolosità idraulica per le potenziali alluvioni. Con l'intervento proposto si otterrà l'aumento della capacità di portata del tratto terminale del fiume Piave e una cospicua riduzione del pericolo idraulico.

Aspetti Tecnici

È il primo Stralcio dell'intervento che consentirà di migliorare significativamente la sicurezza idraulica del fiume Piave, nel tratto che va da Ponte di Piave fino alla foce.

Tale stralcio interessa il tratto che va dal Ponte di Eraclea sino al Ponte della Vittoria a San Donà di Piave, per un'estesa complessiva di 11 km. Le opere previste sono sostanzialmente il taglio della vegetazione nelle sponde e al piede dell'argine, il taglio colturale nella golenia e la rimozione dei depositi in alveo, che apporteranno un beneficio idraulico di circa 300 m³/s, portando a 2.700 m³/s la capacità di deflusso di quasi tutta la tratta terminale del Piave.

Inquadramento geografico

Tratto del Piave dal Ponte di Eraclea sino al Ponte della Vittoria a San Donà di Piave

Coerenza dell'Intervento

Le opere sono coerenti con la linea d'intervento sui fiumi principali avviata con l'Accordo di Programma Quadro. L'intervento è previsto dal "Piano di sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Piave" e dal "Piano di assetto idrogeologico del fiume Piave".

L'intervento in questione interessa anche il comune di Jesolo il cui territorio non ricade in aree Obiettivo 2 o Phasing Out; peraltro l'unitarietà dell'intervento e il fatto che gli effetti dello stesso vadano a beneficio di aree in Obiettivo 2 o Phasing Out, giustificano la realizzazione delle opere anche nel comune di Jesolo.

In particolare il tratto terminale dell'intervento interessa per la sponda destra il comune di Jesolo e per la sponda sinistra il comune di Eraclea e non sembra opportuno limitare l'esecuzione delle opere alla sola sponda sinistra.

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Lavori di adeguamento della sommità arginale destra del fiume Brenta dalla discarica di Ca' Rossa fino alla confluenza con il fiume Bacchiglione - II° stralcio

Localizzazione: Chioggia (VE) in Ob. 2

Bacino idrografico del fiume Brenta - Bacchiglione

Il sistema Brenta – Bacchiglione – Gorzone manifesta condizioni di rischio idraulico, per l'insufficienza degli argini e di alcune opere idrauliche. Per migliorare la situazione sono stati attivati alcuni Accordi di Programma tra la Regione del Veneto e il Magistrato alle Acque per realizzare la sistemazione dell'argine sinistro del Brenta lungo la conterminazione lagunare e l'argine destro fino alla confluenza con il Bacchiglione. L'intervento in argomento si configura pertanto come una continuazione delle opere ad oggi realizzate.

Aspetti Tecnici

Adeguamento della sommità arginale destra del Fiume Brenta dalla discarica di Cà Rossa fino alla confluenza del Fiume Bacchiglione, per portare la sommità a quota di sicurezza anche rispetto alle opere realizzate immediatamente più a valle. Verrà inoltre realizzata la banca arginale, ora completamente distrutta. Una volta realizzato si otterrà la messa in sicurezza dell'argine destro del Fiume Brenta tra la discarica di Cà Rossa e la confluenza del Fiume Bacchiglione, sia come sagoma arginale, sia come difesa della sponda.

Inquadramento geografico

Comune di Chioggia a valle del confine tra la provincia di Padova e la provincia di Venezia.

Coerenza dell'Intervento

Le opere sono coerenti con la linea d'intervento sui fiumi principali avviata con l'Accordo di Programma Quadro 3. Consentono di aumentare la sicurezza di un settore del fiume per il quale è stato riconosciuto

uno stato di elevata criticità idraulica nell'ambito del redigendo Piano stralcio per la sicurezza idraulica del Brenta-Bacchiglione.

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Lavori di sistemazione idraulica del fiume Adige tra gli stanti 288-291 della sinistra orografica in Località Begosso in comune di Terrazzo

Localizzazione: Terrazzo in Ob. 2(VR)

Bacino idrografico nazionale del fiume Adige

Il fiume Adige presenta strutture arginali che il PAI individua come geometricamente sufficienti a trattenere le piene di riferimento, però la loro consistenza e grado di conservazione non sono sempre adeguati, talché senza opere di manutenzione le citate opere idrauliche potrebbero dar luogo a cedimenti con conseguente significativo pericolo di inondazione per vaste aree limitrofe.

Aspetti Tecnici

Finalità dell'intervento è il ripristino della sicurezza idraulica mediante l'intercettazione delle falde di fuga che essendo sottopassanti il rilevato arginale a quote di poco inferiori al piano campagna pongono a rischio la resistenza dell'argine maestro lungo un territorio sottostante anche alle quote di magra del fiume Adige.

L'intervento consisterà nell'esecuzione di un diaframma continuo impermeabile per l'intercettazione della filtrazione al di sotto del corpo arginale, localizzata in corrispondenza di bacini di contropressione attivi su un territorio sottostante anche alle quote di magra del fiume Adige, che presenta agglomerati urbani rivieraschi e aree densamente sfruttate con colture intensive specializzate.

Inquadramento geografico

L'intervento ricade nel comprensorio del comune di Terrazzo, in località Begosso tra gli stanti n° 288-291 della sinistra orografica.

Coerenza dell'Intervento

Le opere sono coerenti con la linea d'intervento sui fiumi principali avviata con l'Accordo di Programma Quadro 3. Trattasi di manutenzione straordinaria di opere esistenti.

Copertura finanziaria degli interventi

Le fonti di finanziamento dei singoli interventi sono riportate nella tabella seguente:

Titolo dell'intervento	Costo (in Euro)	Copertura Finanziaria (in Euro)	Fonte finanziaria
Lavori di ripresa erosioni dell'argine sinistro del Po tra gli stanti 45 e 57 in Comune di Bergantino - II° stralcio	1.500.000,00	925.000,00	Del. CIPE n. 3/2003
		575.000,00	L. Reg. le 3/2003 Es. 2006
Regolazione del Fiume Bussè – Completamento	680.000,00	680.000,00	Del. CIPE n. 3/2006
Lavori di straordinaria manutenzione e rinforzi arginali del tratto terminale del fiume Piave da	2.000.000,00	2.000.000,00	Del. CIPE n. 3/2006

Ponte di Piave alla foce - I° stralcio			
Lavori di adeguamento della sommità arginale destra del fiume Brenta dalla discarica di Cà Rossa fino alla confluenza con il fiume Bacchiglione - II° stralcio	1.395.000,00	1.395.000,00	Del. CIPE n. 3/2006
Lavori di sistemazione idraulica del fiume Adige tra gli stanti 288-291 della sinistra orografica in Località Begosso in comune di Terrazzo	1.000.000,00	1.000.000,00	Del. CIPE n. 3/2006
TOTALE	6.575.000,00	6.575.000,00	

Sezione Programmatica

Gli interventi presentati ed inseriti nella **Sezione Programmatica** sono riassunti nella tabella seguente e quindi descritti:

Interventi della Sezione Programmatica

Interventi	Costo	Soggetti attuatori	Localizzazione
Mitigazione rischio idraulico bacino Ramostorto 3° stralcio	1.300.000,00	Consorzio di Bonifica Polesine Adige-Canalbianco	Rovigo (RO) – Arquà Polesine (RO)
Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano	2.000.000,00	Regione del Veneto Genio Civile di Treviso	Fontanelle (TV)
Sistemazione idraulica del Comprensorio Gorzon Superiore Frattesina	2.500.000,00	Consorzio di Bonifica Euganeo	Castelbaldo (PD) - Vighizzolo d'Este (PD) - Sant'Urbano (PD) - Piacenza d'Adige (PD) - Masi (PD)
Interventi di rinaturalizzazione e protezione delle lagune del Delta del Po	2.500.000,00	Consorzio di Bonifica Delta Po Adige	Porto Tolle (RO)
Interventi per la protezione del litorale tra foce Piave e foce Livenza	1.000.000,00	Regione del Veneto Genio Civile di Venezia	Caorle (VE)
Interventi di difesa idrogeologica degli affluenti minori del fiume Piave nel territorio amministrativo della provincia di Belluno	1.500.000,00	Regione del Veneto – Direzione Foreste – Servizio Forestale Regionale di Belluno	Chies d'Alpago (BL) - La Valle Agordina (BL) - Comelico Superiore (BL) - San Nicolò Comelico (BL)
Interventi per la messa in sicurezza del sistema Alpone, Chiampo e Aldegà - 2° stralcio	2.500.000,00	Regione del Veneto Genio Civile di Verona	San Bonifacio (VR)

Interventi	Costo	Soggetti attuatori	Localizzazione
Adeguamento del sistema di collettamento del fiume Tione delle Valli	3.000.000,00	Regione del Veneto Consorzio di Bonifica Agro Veronese	Sorgà (VR)
Sistemazione Botte delle Trezze - II stralcio	2.000.000,00	Regione del Veneto Consorzio di Bonifica Agro Veronese	Chioggia (VE)
Consolidamento ed impermeabilizzazione dei murazzi del canale Battaglia, in comune di Battaglia Terme, per eliminare le infiltrazioni verso il centro abitato - Stralcio funzionale	1.500.000,00	Regione del Veneto Genio Civile di Padova	Battaglia Terme (PD)
Lavori di straordinaria manutenzione e rinforzi arginali del tratto terminale del fiume Piave da Ponte di Piave alla foce - II° stralcio	2.000.000,00	Regione del Veneto Direzione Difesa del Suolo	Eraclea (VE), Musile di Piave (VE), San Donà di Piave (VE), Noventa di Piave (VE), Fossalta di Piave (VE), Jesolo (VE)
Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico del Brenta nella tratta tra Cisono e San Nazario	2.500.000,00	Regione del Veneto Ufficio del Genio Civile di Vicenza	Valstagna (VI) Cisono del Grappa (VI) S. Nazario (VI)
Lavori sperimentali per la stabilizzazione del fiume Adige	2.500.000,00	Regione del Veneto Genio Civile di Verona	Legnago (VR) Badia Polesine (RO) Villa Bartolomea (VR)
TOTALE	26.800.000,00		

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Mitigazione rischio idraulico bacino Ramostorto 3° stralcio

Localizzazione: Comune di Rovigo in Ob.2, e Arquà Polesine (RO) in Ob.2

Bacino del fiume Fissero Tartaro Canalbianco

Il Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Fissero Tartaro Canalbianco ha evidenziato una situazione di criticità nel bacino Ramostorto, per insufficienze arginali, che determina aree a pericolosità elevata e a rischio R3 che arrivano ad interessare le infrastrutture dell'interporto e dell'area artigianale e commerciale di Rovigo

L'espansione della città di Rovigo, avvenuta negli ultimi dieci anni, ha investito direttamente circa 600. Ha che vanno a raddoppiare le precedenti aree urbanizzate ricadenti nel bacino Ramostorto, che ha un'estensione complessiva di poco più di 7000 Ha, condizionandone pesantemente le strutture idrauliche con conseguente rischio di allagamenti di aree fortemente urbanizzate.

Il Piano di Assetto Idrogeologico individua come prioritario l'intervento di adeguamento dell'idrovora di Santa Libera. Peraltro lo ritiene non sufficiente per risolvere completamente il problema idraulico della zona e propone ulteriori interventi, come quello in argomento, volti all'aumento della capacità dell'idrovora e alla sistemazione del canale

L'intervento programmato si riferisce al 3° stralcio di opere riguardanti il riordino idraulico per la mitigazione del rischio idraulico del Bacino Ramostorto. L'APQ 3 (atto iniziale) ha già finanziato € 1.500.000,00 per eseguire il primo stralcio di lavori che sono attualmente in fase di esecuzione.

Aspetti Tecnici

L'intervento consiste nella ricalibratura del canale Borsea affluente principale del canale Ramostorto e degli scoli ad esso collegati per un tratto di circa 2500 m interessante gli scarichi dell'area commerciale, artigianale ed interportuale, nonché presidio delle sponde con collaudati sistemi di ingegneria naturalistica. Aumento delle capacità di deflusso dei canali e dell'invaso a vantaggio dell'area interportuale, commerciale ed artigianale di Rovigo e di circa 7000 Ha dell'intero bacino Ramostorto.

Inquadramento geografico

Localizzazione: Comuni di Rovigo ed Arquà Polesine (RO) - Area interportuale di Rovigo. L'area interessata dal 3° stralcio è quella dell'Interporto di Rovigo, che è stata oggetto di profonde trasformazioni a seguito di opere di urbanizzazione che hanno interessato superfici estese.

Coerenza dell'Intervento

L'intervento va a completare il programma di riordino idraulico dell'area a sud di Rovigo occupata dall'Interporto e dalla zona artigianale e commerciale, già finanziato con l'APQ 3.

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano

Localizzazione: Fontanelle (TV) in Phasing out

Bacino del fiume Livenza

Parte dell'area è demaniale (golena del fiume Monticano) e soggetta a periodica sommersione idraulica; parte è individuata come area agricola (zona E) dal PRG Comunale.

Analizzate le necessità idrauliche del corso d'acqua, l'opera in oggetto si configurerà come primo stralcio nell'ambito di un programma di interventi articolati che prevede non solo la realizzazione di ulteriori aree di accumulo, ma anche interventi in alveo e di adeguamento di opere di ponti.

La prevista riduzione delle massime quote idrometriche consente un aumento del franco idraulico rispetto alle arginature del Monticano, nonché una riduzione dell'apporto dello stesso alle piene del fiume Livenza.

Aspetti Tecnici

L'intervento consiste nella realizzazione di una vasca di laminazione delle piene del fiume Monticano, allo scopo di ridurre i massimi livelli idrometrici che possono verificarsi nel tratto terminale del corso d'acqua, tra gli abitati di Fontanelle e la confluenza nel fiume Livenza a Motta di Livenza.

L'area individuata si trova alla confluenza con il Rio Borniola ed è in parte già di proprietà demaniale, in parte da acquisire. L'intervento richiede la costruzione di argini per il contenimento delle acque per complessivi m 700 circa, nonché la realizzazione di opere di presa, opportunamente regolate in funzione delle necessità di laminazione, e di opere di restituzione a fiume. La superficie complessiva della vasca ammonta a circa 139.000 mq, per un volume di laminazione, pari a 300.000 mc.

Inquadramento geografico

Alveo del fiume Monticano in Comune di Fontanelle (TV) a valle della località Lutrano – Confluenza con il Rio Borniola.

Coerenza dell'Intervento

L'opera è coerente con la linea d'intervento sulla rete idrografica minore avviata con l'APQ ed è inserita nel piano triennale della Regione Veneto 2007-2009 al n. 113.

Il Piano di Assetto Idrogeologico prevede la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel bacino del fiume Monticano, senza però dare una precisa indicazione degli stessi. L'intervento proposto è sicuramente coerente con le finalità e linee programmatiche del PAI volte alla riduzione degli effetti di punta degli ideogrammi di piena.

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Sistemazione idraulica del Comprensorio Gorzon Superiore Frattesina

Localizzazione: Castelbaldo (PD), Vighizzolo d'Este (PD), Sant'Urbano (PD), Piacenza d'Adige (PD), Masi (PD) tutti in Ob. 2

Bacino del fiume Brenta - Bacchiglione

Il bacino "Gorzon Superiore Frattesina", tributario del fiume Fratta-Gorzone, presenta condizioni di rischio idraulico che interessano i centri abitati di Masi, Castelbaldo, Piacenza d'Adige mentre la discarica di Sant'Urbano necessita di interventi per garantirne una maggiore sicurezza idraulica e mitigare le condizioni di precarietà.

Aspetti Tecnici

Gli interventi previsti consistono essenzialmente nel risezionamento con apertura degli scoli esistenti idraulicamente inadeguati a fronteggiare il deflusso delle acque e di tutte le opere e manufatti idraulici d'attraversamento sia stradale che campestre e questo al fine di arrivare al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica nel bacino "Gorzon Superiore".

Inquadramento geografico

Ambito meridionale della provincia di Padova, comuni di Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, Vighizzolo d'Este, S. Urbano, bacino del fiume Fratta - Gorzone

Coerenza dell'Intervento

L'intervento si configura come proseguimento delle opere già realizzate per conseguire il completamento dell'assetto definitivo della bonifica idraulica del bacino "Gorzon Superiore Frattesina", previsto da un progetto generale del 1991. Negli anni passati sono stati finanziati e in parte già collaudati 4 lotti di intervento per un totale di € 4.282.284,50, su un totale relativo al progetto generale pari a € 9.296.224,18. Le opere sono coerenti con la linea d'intervento sulla rete idrografica minore avviata con l'APQ e rientrano nella programmazione del Progetto di PAI del Brenta-Bacchiglione tra gli interventi di mitigazione del rischio nella rete di bonifica del bacino..

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Interventi di rinaturalizzazione e protezione delle lagune del Delta del Po

Bacino nazionale del fiume Po

Localizzazione: Porto Tolle (RO) in Ob. 2

L'intervento prevede la stabilizzazione dei processi erosivi marini e la rivitalizzazione di un ambito lagunare compromesso che ha perso la capacità di ricambio idrico e presenta una scadente qualità delle acque soprattutto nella zona nord della Sacca.

Tale intervento ha come finalità il ripristino dell'idrodinamica lagunare con aumento degli scambi dei volumi d'acqua tra laguna e mare attraverso le bocche e lungo i canali sublagunari.

La vivificazione favorirà quindi un miglioramento della qualità delle acque con incremento della popolazione ittica ed aumento della produttività.

Il presente progetto ricalca progetti analoghi finanziati con fondi comunitari nell'ambito dell'APQ 3.

Aspetti Tecnici

Negli ultimi anni si è assistito ad una erosione dello scanno di 1^a difesa conseguente alle violente mareggiate del 1998 e del 2000 con trasporto del materiale eroso sia all'interno della Sacca sia in corrispondenza della bocca sud la quale si è estremamente ridotta sia in profondità che in dimensioni trasversali.

Il fenomeno di insabbiamento della bocca sud è dovuto anche al fatto che la marea entra più facilmente attraverso l'enorme varco apertosi nello scanno eroso riducendo quindi l'efficienza della bocca sud.

In tale situazione quindi non viene garantita una idonea circolazione idrodinamica con velocità dell'acqua limitata ed insufficiente a penetrare in profondità nella Sacca e tale quindi da consentire un adeguato ricambio idrico con il mare. Il progetto prevede la ricostruzione dello scanno eroso costruendo, come d'uso nelle lagune deltizie, una coronella in pietrame che avrà la duplice funzione di difendere lo scanno dall'erosione e da costituire la perimetrazione della cassa di colmata in fase di rifacimento dello scanno. La coronella in pietrame verrà ubicata in modo tale da ricostruire lo scanno secondo la morfologia preesistente. La parte nord dello scanno è invece delimitata dalla esistente barriera filtrante in pali affiancati che dovrà opportunamente essere integrata e mantenuta. Si prevede inoltre di eseguire il dragaggio dei canali sublagunari interrati al fine di favorire il ricircolo idrodinamico e la vivificazione della laguna.

Inquadramento geografico

La Sacca di Scardovari è una laguna situata nell'area meridionale del Delta del Po, fra i rami di Tolle a Nord-Est e di Gnocca a Sud-Ovest, in comune di Porto Tolle (RO).

Essa fa parte di un esteso complesso di lagune salmastre formatesi in seguito al continuo rimodellamento della linea di costa dovuta all'evoluzione morfologica del delta.

Attualmente la Sacca di Scardovari ha una superficie di circa 3200 ha, con profondità media di 1,5 metri e, fino al 1997, comunicava con il mare attraverso un'unica bocca ubicata in fregio alla foce del Po di Gnocca delle dimensioni di circa 1700 m.

Coerenza dell'Intervento

La Regione Veneto con L.R. n.7 del 22.02.1999, come previsto all'art. 29, ha affidato al Consorzio di Bonifica Delta Po Adige la gestione delle lagune del Delta del Po finanziando specifici interventi di manutenzione sulle lagune oggetto dei P.I.M. ed interventi infrastrutturali sulle altre lagune, su presentazione di specifici progetti.

Le lagune deltizie sono state oggetto di interventi infrastrutturali finanziati dalla C.E. nell'ambito di PIM, del Docup Ob2 e dell'APQ3.

Il Piano d'Area del Delta del Po consente all'art.8 interventi di vivificazione delle lagune e delle sacche al fine di rivitalizzare gli ambienti lagunari e la loro manutenzione.

Difesa della costa, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche

Interventi per la protezione del litorale tra foce Piave e foce Livenza

Bacino fiumi Piave e Livenza e Pianura Veneta

Localizzazione: Caorle (VE) in Ob. 2

Il progetto in questione è uno stralcio funzionale di un progetto già avviato dalla Regione del Veneto e realizzato, limitatamente alla parte delle opere strutturali con i pennelli in roccia, per oltre il 60 %.

Alla luce dei risultati evidenziati con i precedenti stralci si ritiene di migliorare ulteriormente la difesa del tratto costiero in argomento, con notevoli risvolti ambientali e turistico – ricreativi per il particolare ambito interessato da tali opere.

Aspetti Tecnici

La fascia litoranea compresa tra le foci dei Fiumi Livenza e Piave è caratterizzata da una serie di fenomeni naturali che nel tempo hanno configurato l'attuale assetto morfologico. La situazione di sostanziale equilibrio che in tempi recenti hanno caratterizzato mediamente le fasi deposito e di erosione del litorale orientale veneto ultimamente si è modificata in una diffusa e progressiva tendenza all'arretramento della linea di costa che ha prodotto una consistente perdita di spiaggia. Le cause di questo fenomeno sono da imputare principalmente ad una riduzione degli apporti di materiale solido trasportato in mare dalle torbide fluviali, diminuzione dovuta sostanzialmente agli interventi di regimazione e di ritenuta delle acque, di bonifica nei bacini idrografici, di estrazione di inerti.

È pertanto necessario attuare delle azioni che possano contrastare i fenomeni erosivi e stabilizzare con opportuni interventi l'assetto attuale della spiaggia.

Il progetto in argomento si colloca all'interno del progetto generale di difesa della fascia costiera tra foce Piave e foce Livenza, che prevede la realizzazione di cinquantadue pennelli in roccia ed il ripascimento con sabbia delle baie che si vengono a creare tra i vari pennelli. Ad oggi, con vari stralci funzionali, sono stati realizzati trenta nuovi pennelli. Con il progetto in argomento si prevede la realizzazione di due nuovi pennelli, analoghi a quelli già realizzati, della lunghezza di 135 ml e posti ad un interasse di 240 ml. Con ulteriori risorse saranno effettuati i lavori di ripascimento delle nuove baie realizzate

Inquadramento geografico

La zona interessata dai lavori in argomento è sita in Comune di Caorle (VE), località Duna Verde, nel tratto di costa compreso tra i fiumi Piave e Livenza.

Coerenza dell'Intervento

Tale progetto è inserito nella pianificazione nazionale come Programma di Riqualificazione Ambientale del Veneto Orientale (PRASTAVO, approvato con D.M. LL.PP. 1469/1999), ottenendo finanziamenti, per la realizzazione dei vari stralci, comunitari, Risorse CIPE (Delibera CIPE 142/1999), statali e regionali (in ambito regionale è inserito nel Programma degli interventi di difesa della costa ai sensi della LR 3/2003)

Il progetto preliminare delle opere di difesa costiera tra foce Piave e Livenza ha ottenuto anche il giudizio di compatibilità ambientale VIA ai sensi della LR 10/1999. L'intervento è stralcio attuativo di uno studio di fattibilità redatto ai sensi della L. 144/99.

Come sopra evidenziato il progetto in argomento è un ulteriore stralcio funzionale di un progetto (III° stralcio) già finanziato dal CIPE con la delibera 142/1999.

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica e geomorfologica Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Interventi di difesa idrogeologica degli affluenti minori del fiume Piave nel territorio amministrativo della provincia di Belluno

Localizzazione: Chies d'Alpago (BL), La Valle Agordina (BL), Comelico Superiore (BL), San Nicolò Comelico (BL) tutti in Ob. 2

Bacino nazionale del fiume Piave

Vi è scarsa manutenzione dei versanti montani e dei torrenti che presentano un consistente trasporto solido. L'intervento si propone la riduzione delle condizioni di dissesto in ambiti montani, con minore propensione al trasporto solido nei torrenti e allo sviluppo di fenomeni gravitativi, manutenzione dei versanti.

Aspetti Tecnici

Si tratta di interventi finalizzati alla riduzione del dissesto idrogeologico ed alla mitigazione del rischio correlato, con specifica attenzione al reticolo idrografico di secondo ordine tributario del fiume Piave.

Tipologicamente si tratta della realizzazione di opere e lavori di tipo per lo più intensivo volti alla:

- regimazione dei corsi d'acqua per evitare deflussi pericolosi, mediante la realizzazione di opere trasversali e longitudinali;
- limitazione dei fenomeni di erosione e di trasporto solido;
- stabilizzazione e al recupero di superfici degradate e in frana anche con finalità preventive all'insorgere di fenomeni di dissesto

Gli interventi, pur avendo la medesima finalità, si possono suddividere in 3 sottointerventi:

- Interventi di sistemazione e di regimazione idraulica sul torrente Funesia, in comune di Chies d'Alpago: l'area è connotata da un forte dissesto idrogeologico, che interessa il corso del torrente e i versanti con fenomeni di erosione spondale e di infiltrazione d'acqua, che causano danni alle strutture e alle infrastrutture esistenti. L'intervento (esecuzione di opere trasversali e longitudinali di regimazione, bonifica di terreni sortumosi, manutenzione di opere esistenti) interessa sia l'asta principale che porzioni di territorio vicine ai nuclei abitativi, per garantire la stabilità dei versanti e regimare le acque.
- Sistemazione idraulica sul Torrente Missiaga in comune di La Valle Agordina: nel tratto d'alveo a monte dell'abitato di Col Cugnago appare necessario eseguire degli interventi di arginatura del corso d'acqua, in relazione ai vari fenomeni di avulsione verificatisi. Sono già stati realizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, e appare ora opportuno continuare intervenendo sui punti di possibile fuoriuscita con possibile diretto interessamento degli abitati circostanti.
- Interventi idraulico-forestali da eseguirsi nella Val Digon, nei comuni di Complico Superiore e S. Nicolò di Comelico: la Val Digon è un sottobacino dell'unità idrografica "Alto Piave", che è stato soggetto anche recentemente a eventi alluvionali di notevole portata, che hanno danneggiato le infrastrutture nella vallata (acquedotti e strada comunale); interventi di sistemazione idraulico-forestale sono già stati realizzati, ma sono necessari ulteriori interventi di sistemazione sull'asta principale e sugli affluenti laterali sia in destra orografica che sul versante sinistro, che comprendono la realizzazione di alcune soglie di stabilizzazione dell'alveo e di difese spondali in massi ciclopici, il contenimento dei fenomeni erosivi con tecniche di ingegneria naturalistica, il taglio della vegetazione presente negli alvei e la manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali esistenti.

Inquadramento geografico

Gli interventi andranno a interessare aree determinate della provincia di Belluno nei Comuni di Chies d'Alpago (loc. Torrente Funesia); La Valle Agordina (loc. Torrente Missiaga); Comelico Superiore e San Nicolò Comelico (loc. Val Digon).

Coerenza dell'Intervento

L'iniziativa proposta è coerente con le indicazioni e la programmazione del PAI, nonché con la vigente normativa di settore. È coerente con precedenti finanziamenti CIPE ottenuti ai sensi della Delibera CIPE n. 17/2003

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Interventi per la messa in sicurezza del sistema Alpone, Chiampo e Aldegà - 2° stralcio

Localizzazione: San Bonifacio (VR)

Bacino del fiume Adige

L'intervento è inserito in un ambito caratterizzato da una notevole criticità idraulica evidenziata dal Piano di Assetto Idrogeologico che individua aree a diverso grado di pericolosità. Finalità dell'intervento è la riduzione dei livelli idrometrici con conseguente riduzione delle aree esondabili.

Aspetti Tecnici

Il nodo idraulico di San Bonifacio è l'area in cui confluiscono vari corsi d'acqua (Chiampo, Tramigna, Aldegà e Alpone) che interessano e drenano il territorio pedemontano compreso tra le province di Verona e Vicenza.

Questi corsi d'acqua, caratterizzati da una progressiva trasformazione della propria morfologia che li ha resi pensili per lunghi tratti, interessano un territorio oggetto di crescente urbanizzazione, con conseguente riduzione dei tempi di corrivazione e della capacità di invaso; ciò ha portato ad un'alterazione del regime idrometrico e idrologico con conseguenti sempre più frequenti fenomeni di esondazione e disagi per le popolazioni, con danni alle strutture economiche. Le zone più interessate sono quelle di San Bonifacio, Monteforte d'Alpone, Soave e Gambellara. Un punto di particolare criticità è il ponte della Motta a San Bonifacio.

L'intervento consiste nel risezionamento del fiume Alpone, con modifica e regolarizzazione della geometria della sezione e realizzazione di difesa di sponda al fine di aumentarne la capacità di portata e quindi di ridurre i livelli idrometrici con conseguente riduzione delle aree esondabili.

Inquadramento geografico

Alveo del fiume Alpone in Comune di San Bonifacio (VR) a valle della confluenza con il torrente Tramigna.

Coerenza dell'Intervento

L'intervento è previsto nel Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Adige ed è inserito nel piano triennale della Regione Veneto. L'opera è coerente con la linea d'intervento sulla rete idrografica minore avviata con l'APQ. Si ricollega, continuandole, con opere incluse nel programma degli interventi strategici individuati ai sensi del DPR 331/2001.

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Adeguamento del sistema di collettamento del fiume Tione delle Valli

Localizzazione: Sorgà (VR)

Bacino del fiume Fissero Tartaro Canalbianco

L'intervento è inserito in un ambito caratterizzato da criticità idraulica e insufficienza idraulica del corso d'acqua. Ciò porterà ad un miglioramento delle condizioni di deflusso delle acque.

Aspetti Tecnici

Il fiume Tione delle Valli ha origine da alcuni fontanili nei pressi della località Battistina e si sviluppa per circa 36 km sino ad immettersi nel Tartaro a sud di Gazzo Veronese, subito prima che il Tartaro confluisca nel Canalbianco.

Negli ultimi secoli il corso naturale del Tione, per facilitarne lo sfruttamento a scopi energetici, fu allontanato dal suo alveo naturale e vennero realizzati con materiale morbido argini pensili. A seguito del graduale aumento delle portate di piena alcuni tratti della sezione fluviale risultano inadeguati a consentire il transito delle attuali portate con sufficiente margine di sicurezza..

In particolare l'alveo nel tratto tra le località Torre Masino e Bonferraro in comune di Sorgà è assolutamente inadeguato a causa della forte pensilità che rende difficilmente controllabili i fenomeni di tracimazione.

L'intervento prevede di realizzare una nuova inalveazione del Tione delle Valli nel punto più depresso, sfruttando allo scopo l'alveo di scoli esistenti (in particolare lo scolo Burgan) opportunamente ricalibrati e regolarizzati, per poi collegarla con l'attuale corso d'acqua attraverso opportuni manufatti.

Inquadramento geografico

Alveo del fiume Tione delle Valli nel tratto tra le località Torre Masino e Bonferraro in comune di Sorgà

Coerenza dell'Intervento

L'opera è coerente con la linea d'intervento sulla rete idrografica minore avviata con l'APQ.

Il Piano di Assetto Idrogeologico prevede tra gli interventi segnalati ai sensi dell'art. 2 della L. 365/00 lavori di sistemazione idraulica del fiume Tione delle Valli.

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Sistemazione Botte delle trezze – II stralcio

Localizzazione: Chioggia (VE) in Ob. 2

Bacino del fiume Brenta e Laguna Veneta

L'intervento realizza il completamento della messa in sicurezza del manufatto ottocentesco che sottopassa i fiumi Bacchiglione e Brenta, indispensabile per garantire la protezione del territorio soggetto al rischio idraulico conseguente alla vetustà delle strutture, consentendo altresì lo scarico in laguna delle acque del bacino scolante di pertinenza del Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione. La necessità degli interventi è già stata oggetto, in passato, di segnalazione da parte degli Uffici competenti per la gestione dei corsi d'acqua in questione.

Aspetti Tecnici

L'intervento consiste nella messa in sicurezza della Botte delle Trezze, nel tratto sottopassante il fiume Bacchiglione, che attualmente versa in situazione di scarsa o insufficiente manutenzione delle strutture idrauliche.

Le opere previste consistono nella messa in asciutto delle canne della botte a sifone, nel tratto in cui la stessa sottopassa il fiume Bacchiglione e nella realizzazione degli interventi di pulizia per il ripristino dell'efficienza dei condotti, di rinforzo strutturale e restauro dei paramenti murari, sia esterni che interni, mediante ricucitura delle strutture nei punti di cedimento e ricostruzione delle aree deteriorate ed infine rivestimento protettivo delle pareti degli stessi condotti.

Le attività sono prodromiche alla consegna all'Amministrazione Regionale degli impianti, realizzati dal Magistrato alle Acque, per il sollevamento e la deviazione dei flussi d'acqua provenienti dal succitato bacino scolante ai fini sia del controllo degli apporti inquinanti di origine agricola nella laguna di Venezia che della gestione delle portate conferite al nodo idraulico in questione.

Inquadramento geografico

Le opere sono situate in territorio del Comune di Chioggia in località Ca' Bianca, sull'argine destro del fiume Bacchiglione nel punto corrispondente al nodo idraulico realizzato dalla confluenza del canal Morto di Pontelongo e del canale di bonifica detto "dei Cuori".

Coerenza dell'Intervento

Gli interventi in argomento realizzano il completamento delle opere programmate dall'Amministrazione Statale - Ministero delle Infrastrutture - Magistrato alle Acque e attualmente in fase di avanzata realizzazione. L'intervento risulta essere coerente con la linea d'intervento sulla sicurezza idraulica dei grandi fiumi regionali avviata con l'APQ 3. L'intervento si configura come manutenzione straordinaria di opere esistenti.

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Consolidamento ed impermeabilizzazione dei murazzi del canale Battaglia, in comune di Battaglia Terme, per eliminare le infiltrazioni verso il centro abitato - Stralcio funzionale

Localizzazione: Battaglia Terme (PD) in Phasing Out.

Bacino del fiume Brenta - Bacchiglione

L'intervento si propone il consolidamento delle opere di arginatura del canale e l'eliminazione delle infiltrazioni nelle abitazioni contigue al canale e loro conseguente risanamento statico e ambientale.

Aspetti Tecnici

Impermeabilizzazione delle sponde e del fondo del canale Battaglia nel centro abitato di Battaglia Terme. Si tratta di un canale che corre nel centro abitato, pensile sul piano campagna, che non ha mai avuto interventi di manutenzione, costruito in mattoni e le cui perdite di acqua creano tra l'altro disagi alle abitazioni limitrofe che non consente la libera gestione dei livelli idrometrici. Tali limitazioni di portata si riflettono sull'utilizzo degli impianti a valle (idroelettrici, irrigazione, acque per l'industria, navigazione da diporto).

Inquadramento geografico

Tratto di canale della lunghezza di circa mt. 500 compreso fra il ponte pedonale e la passerella in ferro nel centro di Battaglia Terme.

Coerenza dell'Intervento

L'opera è coerente con la linea d'intervento sulla rete idrografica minore avviata con l'APQ 3 ed è inserita nel programma triennale 2006-2008. Trattasi di manutenzione straordinaria di opere esistenti.

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Lavori di straordinaria manutenzione e rinforzi arginali del tratto terminale del fiume Piave da Ponte di Piave alla foce - II° stralcio

Localizzazione: Eraclea (VE) in Phasing Out, Musile di Piave (VE) in Phasing Out, San Donà di Piave (VE) in Phasing Out, Noventa di Piave (VE) in Phasing Out, Fossalta di Piave (VE) in Phasing Out, Jesolo (VE)

Bacino idrografico nazionale del fiume Piave

Il fiume Piave presenta nel suo tratto terminale una capacità di portata significativamente inferiore a quella della piena centenaria, creando così condizioni di pericolosità idraulica per le potenziali alluvioni. L'opera una volta realizzata porterà all'aumento della capacità di portata del tratto terminale del fiume Piave e riduzione del pericolo idraulico

Aspetti Tecnici

Trattasi del II Stralcio dell'intervento inserito in Lista attuativa, che consentirà di migliorare significativamente la sicurezza idraulica del fiume Piave, nel tratto che va da Ponte di Piave fino alla foce. Le opere previste sono sostanzialmente il taglio della vegetazione nelle sponde e al piede dell'argine, il taglio colturale nella gola e la rimozione dei depositi in alveo, che apporteranno un beneficio idraulico di circa 300 m³/s, portando a 2.700 m³/s la capacità di portata di quasi tutta la tratta terminale del Piave.

Inquadramento geografico

Tratto terminale del Piave che va da Ponte di Piave sino alla foce.

Coerenza dell'Intervento

Le opere sono coerenti con la linea d'intervento sui fiumi principali avviata con l'Accordo di Programma Quadro 3 e costituiscono secondo stralcio funzionale di un intervento incluso nella fase attuativa. L'intervento è previsto dal "Piano di sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Piave" e dal "Piano di assetto idrogeologico del fiume Piave".

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico del Brenta nella tratta tra Cismon del Grappa e San Nazario

Bacino del fiume Brenta

Localizzazione: Valstagna (VI) in Ob. 2, San Nazario (VI) in Phasing Out, Cismon del Grappa (VI) in Ob. 2

L'intervento è inserito in un ambito caratterizzato da una notevole criticità idraulica e geologica, evidenziata dal Piano di Assetto Idrogeologico che individua aree a grado di pericolosità elevato e molto elevato. Una volta realizzato porterà ad una riduzione dei livelli idrometrici e alla mitigazione delle condizioni locali di rischio idrogeologico.

Aspetti Tecnici

Il tratto del fiume Brenta compreso tra gli abitati di Valstagna e Solagna evidenzia una significativa criticità idraulica, confermata sia storicamente che da valutazioni modellistiche. In tal senso la portata che può transitare con franco di sicurezza nullo è di circa 900 m³/s, decisamente inferiore alla portata ipotizzabile per eventi di piena con tempi di ritorno centennale, valutabili in 2200 m³/s.

In questa tratta vi è anche la confluenza di alcune valli laterali (soprattutto la Val Franzela) che presentano portate impetuose e trasporto solido rilevante.

Anche dal punto di vista geologico vi sono numerose aree con condizioni di pericolosità elevata o molto elevata.

L'intervento prevede il risezionamento e la manutenzione dell'alveo e delle aree di immissioni delle valli laterali al fine di migliorare le condizioni di deflusso.

Inquadramento geografico

Alveo del fiume Brenta nei Comuni di San Nazario (VI), Valstagna (VI) e Cison del Grappa (VI).

Coerenza dell'Intervento

L'opera, seguendo la linea d'intervento sulla rete idrografica maggiore avviata con l'APQ originario, è inoltre coerente con il Piano di Assetto Idrogeologico che individua questa tratta del fiume Brenta come una tratta critica. Il Piano stralcio per la sicurezza idraulica del Brenta, in fase di redazione da parte dell'autorità di bacino, prevede la realizzazione di invasi per la laminazione delle piene ed interventi atti ad aumentare la capacità di deflusso del tratto di fiume in esame.

In questa zona sono stati finanziati alcuni interventi di sistemazione idraulica e geomorfologica con i fondi di cui alla L. 267/98.

Difesa del suolo, Sicurezza idraulica, Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Sistemazione corsi d'acqua

Lavori sperimentali per la stabilizzazione del fiume Adige

Localizzazione Legnago (VR) in Ob. 2, Badia Polesine (RO) in Ob. 2, Villa Bartolomea (VR) in Ob. 2, Bacino del fiume Adige

La situazione attuale dell'alveo del fiume Adige è caratterizzata da una notevole erosione con incisione del talweg, ciò, oltre ad alterare la corretta morfologia fluviale ed il rapporto di interscambio tra fiume e falda, produce l'effetto di convogliare una maggiore portata a valle, in relazione al minore effetto di laminazione, aumentando così il rischio idraulico. L'abbassamento inoltre obbliga con cadenza quasi annuale a modificare le prese a sifone, che attualmente funzionano sotto pompaggio.

Risulta pertanto necessario ripristinare la quota di fondo a livelli prossimi a quelli del 1955, creando nel tratto tra Legnago e Badia Polesine due rampe di fondo allo scopo di sostenere il livello idrico.

Aspetti Tecnici

Si prevede la realizzazione in una prima fase di due rampe stabilizzatrici del fondo del fiume Adige utilizzando tecniche con basso impatto ambientale. Le rampe saranno costituite da un cordolo in pietrame di stabilizzazione al piede, a tergo del cordolo viene prevista una rampa in scogliera posata su sedime esistente o ghiaia di riporto. In sommità alla rampa verrà realizzato un cordolo in calcestruzzo fondato su pali in ghisa. Con tali opere si intende aumentare l'effetto di laminazione con conseguente riduzione delle portate massime convogliate nel tratto di valle ed un migliore assetto morfologico del fiume. Le

soglie non comprometterebbero in alcun modo il deflusso di piena, assicurando franchi idraulici superiori ai quattro metri con sopralzi localizzati dell'ordine dei 30 cm .

Inquadramento geografico

L'intervento viene realizzato nell'alveo del fiume Adige nel tratto da Legnago a Badia Polesine.

Coerenza dell'Intervento

L'intervento, che segue la linea di intervento sui fiumi principali avviata con l'Accordo di Programma Quadro 3, è coerente con gli studi attualmente in corso di elaborazione da parte dell'Autorità di Bacino del fiume Adige.

Report F0 - Quadro finanziario per intervento

VENETO - DX - Difesa suolo - V Atto Integrativo (Accordo di Programma Quadro)

Stato Accordo : 3-Firmato

Versione del : 04/07/2007

INTESA: VENETO

CD ACCORDO DX Difesa suolo - V Atto Integrativo

11A3P089 Lavori di ripresa erosioni dell'argine sinistro del Po tra gli stanti 45 e 57 in comune di Bergantino - II° stralcio

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	645.915,83	2009
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	14.102,97	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	180.363,41	2008
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	84.617,79	2007
Regionale	Programma Straordinario Triennale di difesa idrogeologica	Legge Regionale	2003	3		575.000,00	2006
Totale fonte statale						925.000,00	
Totale fonte regionale						575.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						1.500.000,00	

11A3P090 Regolazione del fiume Bussè - completamento

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	62.205,51	2007
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	10.367,59	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	132.591,48	2008
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	474.835,42	2009
Totale fonte statale						680.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						680.000,00	

Report F0 - Quadro finanziario per intervento

VENETO - DX - Difesa suolo - V Atto Integrativo (Accordo di Programma Quadro)

Stato Accordo : 3-Firmato

Versione del : 04/07/2007

11A3P091 Lavori di straordinaria manutenzione e rinforzi arginali del tratto terminale del fiume Piave da Ponte di Piave alla foce - I° stralcio

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	1.396.574,77	2010
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	182.957,39	2008
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	30.492,90	2007
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	389.974,94	2009
Totale fonte statale						2.000.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						2.000.000,00	

11A3P092 Lavori di adeguamento della sommità arginale destra del fiume Brenta dalla discarica di Cà Rossa fino alla confluenza con il fiume Bacchiglione - II° stralcio

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	272.007,52	2008
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	21.268,80	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	127.612,78	2007
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	974.110,90	2009
Totale fonte statale						1.395.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						1.395.000,00	

Report F0 - Quadro finanziario per intervento

VENETO - DX - Difesa suolo - V Atto Integrativo (Accordo di Programma Quadro)

Stato Accordo : 3-Firmato

Versione del : 04/07/2007

11A3P093 Lavori di sistemazione idraulica del fiume Adige tra gli stanti 288-291 della sinistra orografica in località Begosso in comune di Terrazzo

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	698.287,38	2009
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	15.246,45	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	194.987,47	2008
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	91.478,70	2007
Totale fonte statale						1.000.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						1.000.000,00	
Totale accordo						6.575.000,00	



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio
e del Mare*



Regione del Veneto



*Ministero delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**V ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
QUADRO IN MATERIA
DI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

ALLEGATO 2 – SCHEDE INTERVENTO

Roma, 25 Luglio 2007

Scheda Attività / Intervento: I1A3P089

Intesa Governo / Regione: VENETO
Accordo di Programma Quadro: Difesa suolo - V Atto Integrativo
Responsabile Accordo: Ing. Luigi Fortunato

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A3P089 Versione del: 04-LUG-07
 Codice Operazione Fondi Strutturali:
 C.U.P.:

Titolo Intervento: Lavori di ripresa erosioni dell'argine sinistro del Po tra gli stanti 45 e 57 in comune di Bergantino - II° stralcio

Settore d' Intervento: 0205051 - INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - DIFESA DEL SUOLO - SISTEMAZIONE CORSI D'ACQUA

Tipo d' Intervento: 0301 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - NUOVA REALIZZAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	ROVIGO	BERGANTINO	2

Responsabile Intervento: ing. Sandro Bortolotto

Recapito: c/o AIPO

Soggetto Proponente: AIPO - Agenzia Interregionale per il Po

Soggetto Percettore: Regione Veneto

Soggetto Attuatore: AIPO - Agenzia Interregionale per il Po

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Esecutiva

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto competente

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 1.500.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	10.000,00	,00	10.000,00
2007	,00	120.000,00	120.000,00
2008	,00	700.000,00	700.000,00
2009	,00	610.000,00	610.000,00
2010	,00	60.000,00	60.000,00
Avanzamento della Spesa (%):	,67		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 84.617,79 Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 180.363,41 Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 645.915,83 Anno esercizio: 2009

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 14.102,97 Anno esercizio: 2006

Fonte Regionale

Descrizione della fonte:

L.R. - 3 - 2003 - Programma Straordinario Triennale di difesa idrogeologica

Estremi del Provvedimento:

Regione: VENETO

Importo (Euro): 575.000,00

Anno esercizio: 2006

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro): 10.000,00

Data: 01-GIU-06

Importo (Euro): 10.000,00

Note: progettazione

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro)

C. Economie Riprogrammabili

Importo Totale (Euro) ,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: I1A3P090

Intesa Governo / Regione: VENETO
Accordo di Programma Quadro: Difesa suolo - V Atto Integrativo
Responsabile Accordo: Ing. Luigi Fortunato

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A3P090 Versione del: 04-LUG-07
 Codice Operazione Fondi Strutturali:
 C.U.P.:

Titolo Intervento: Regolazione del fiume Bussè - completamento
Settore d' Intervento: 0205051 - INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - DIFESA DEL SUOLO - SISTEMAZIONE CORSI D'ACQUA
Tipo d' Intervento: 0301 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - NUOVA REALIZZAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	VERONA	LEGNAGO	2

Responsabile Intervento: ing. Giovanni Morin
Recapito: c/o consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese
Soggetto Proponente: Regione Veneto
Soggetto Percettore: Regione Veneto
Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese
Altri Soggetti:
Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note: I lavori previsti sono analoghi e prosecuzione di precedenti interventi finanziati con delibere Cipe 84/00 e 138/00

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione 25-AGO-06	Tipo Effettiva
-----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente: Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese

Note: Delibera Presidenziale n. 15 del 25/8/2006

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-LUG-07	Tipo Effettiva	Fine fase 30-LUG-07	Tipo Prevista	Approvazione 30-AGO-07	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	-------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese

Note: date inserite arbitrariamente tranne approvazione

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 02-AGO-07	Tipo Prevista	Fine fase 20-OTT-07	Tipo Prevista	Approvazione 30-DIC-07	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese

Note: date inserite arbitrariamente tranne per approvazione

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 31-DIC-07	Tipo Prevista	Data Fine 01-MAR-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 01-APR-08	Tipo Prevista	Data Fine 30-SET-09	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio 01-SET-09	Tipo Prevista	Data Fine 31-MAR-10	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

5. FUNZIONALITÀ

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 680.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2007	,00	40.000,00	40.000,00
2008	,00	320.000,00	320.000,00
2009	,00	300.000,00	300.000,00
2010	,00	20.000,00	20.000,00
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 10.367,59

Anno esercizio: 2006

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 62.205,51

Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 132.591,48

Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 474.835,42

Anno esercizio: 2009

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati Importo Totale (Euro):

B. Disposizioni di Pagamenti Importo Totale (Euro)

C. Economie Riprogrammabili

Importo Totale (Euro) ,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: I1A3P091

Intesa Governo / Regione: VENETO
Accordo di Programma Quadro: Difesa suolo - V Atto Integrativo
Responsabile Accordo: Ing. Luigi Fortunato

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A3P091

Versione del: 04-LUG-07

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Lavori di straordinaria manutenzione e rinforzi arginali del tratto terminale del fiume Piave da Ponte di Piave alla foce - I° stralcio

Settore d' Intervento: 0205051 - INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - DIFESA DEL SUOLO - SISTEMAZIONE CORSI D'ACQUA

Tipo d' Intervento: 0307 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	VENEZIA	ERACLEA	3
		FOSSALTA DI PIAVE	3
		IESOLO	0
		MUSILE DI PIAVE	3
		NOVENTA DI PIAVE	3
		SAN DONA' DI PIAVE	3

Responsabile Intervento: ing. Luigi Fortunato

Recapito: Regione Veneto - Direzione difesa del suolo

Soggetto Proponente: Regione Veneto

Soggetto Percettore: Regione Veneto

Soggetto Attuatore: Regione Veneto

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	S	01-GEN-06	Effettiva	26-GIU-06	Effettiva	26-GIU-06	Effettiva

Soggetto Competente: Regione Veneto

Note: Si approva direttamente il definitivo

B - DEFINITIVA	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	S	01-APR-07	Effettiva	30-OTT-07	Prevista	31-DIC-07	Prevista

Soggetto Competente: Regione Veneto

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	S	01-GEN-08	Prevista	30-APR-08	Prevista	30-GIU-08	Prevista

Soggetto Competente Regione Veneto

Note:

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-LUG-08	Prevista	01-OTT-08	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-GEN-09	Prevista	31-DIC-10	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-NOV-10	Prevista	30-APR-11	Prevista

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 2.000.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2007	,00	40.000,00	40.000,00
2008	,00	60.000,00	60.000,00
2009	,00	950.000,00	950.000,00
2010	,00	910.000,00	910.000,00
2011	,00	40.000,00	40.000,00
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 30.492,90 Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 182.957,39 Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 389.974,94 Anno esercizio: 2009

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 1.396.574,77

Anno esercizio: 2010

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: I1A3P092

Intesa Governo / Regione: VENETO
Accordo di Programma Quadro: Difesa suolo - V Atto Integrativo
Responsabile Accordo: Ing. Luigi Fortunato

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A3P092 Versione del: 04-LUG-07
 Codice Operazione Fondi Strutturali:
 C.U.P.:

Titolo Intervento: Lavori di adeguamento della sommità arginale destra del fiume Brenta dalla discarica di Cà Rossa fino alla confluenza con il fiume Bacchiglione - II° stralcio

Settore d' Intervento: 0205051 - INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - DIFESA DEL SUOLO - SISTEMAZIONE CORSI D'ACQUA

Tipo d' Intervento: 0301 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - NUOVA REALIZZAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	VENEZIA	CHIOGGIA	2

Responsabile Intervento: ing. Stefano Pilotto

Recapito: c/o Genio civile di Padova

Soggetto Proponente: Regione Veneto

Soggetto Percettore: Regione Veneto

Soggetto Attuatore: Ufficio del Genio Civile di Padova

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase 01-GEN-07	Tipo Effettiva	Fine fase 22-GIU-07	Tipo Effettiva	Approvazione 22-GIU-07	Tipo Effettiva
-----------------	----------------	--------------------------	-------------------	------------------------	-------------------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente: Ufficio del Genio Civile di Padova

Note: progetto preliminare non approvato in quanto tale fase è prevista solo per il definitivo

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 23-GIU-07	Tipo Effettiva	Fine fase 30-OTT-07	Tipo Prevista	Approvazione 31-DIC-07	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	-------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Ufficio del Genio Civile di Padova

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-GEN-08	Tipo Prevista	Fine fase 30-APR-08	Tipo Prevista	Approvazione 30-GIU-08	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Ufficio del Genio Civile di Padova

Note:

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 01-GIU-08	Tipo Prevista	Data Fine 30-SET-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 01-OTT-08	Tipo Prevista	Data Fine 30-SET-10	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

4. COLLAUDO

Data Inizio 01-SET-10	Tipo Prevista	Data Fine 28-FEB-11	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

5. FUNZIONALITÀ

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 1.395.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2007	,00	20.000,00	20.000,00
2008	,00	120.000,00	120.000,00
2009	,00	700.000,00	700.000,00
2010	,00	535.000,00	535.000,00
2011	,00	20.000,00	20.000,00
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 21.268,80

Anno esercizio: 2006

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 127.612,78

Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 272.007,52

Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 974.110,90

Anno esercizio: 2009

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro):

B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: I1A3P093

Intesa Governo / Regione: VENETO
Accordo di Programma Quadro: Difesa suolo - V Atto Integrativo
Responsabile Accordo: Ing. Luigi Fortunato

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A3P093 Versione del: 04-LUG-07

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Lavori di sistemazione idraulica del fiume Adige tra gli stanti 288-291 della sinistra orografica in località Begosso in comune di Terrazzo

Settore d' Intervento: 0205051 - INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - DIFESA DEL SUOLO - SISTEMAZIONE CORSI D'ACQUA

Tipo d' Intervento: 0301 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - NUOVA REALIZZAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	VERONA	TERRAZZO	2

Responsabile Intervento: ing. Fabio Gagliazzo

Recapito: c/Genio Civile di Verona

Soggetto Proponente: Regione Veneto

Soggetto Percettore: Regione Veneto

Soggetto Attuatore: Ufficio del Genio Civile di Verona

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase 01-GEN-07	Tipo Effettiva	Fine fase 25-GIU-07	Tipo Effettiva	Approvazione 25-GIU-07	Tipo Effettiva
-----------------	----------------	--------------------------	-------------------	------------------------	-------------------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente: Ufficio del Genio Civile di Verona

Note: Approvazione non prevista per la progettazione preliminare

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 26-GIU-07	Tipo Effettiva	Fine fase 30-OTT-07	Tipo Prevista	Approvazione 31-DIC-07	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	-------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Ufficio del Genio Civile di Verona

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-GEN-08	Tipo Prevista	Fine fase 28-FEB-08	Tipo Prevista	Approvazione 30-MAR-08	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Ufficio del Genio Civile di Verona

Note:

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 01-DIC-07	Tipo Prevista	Data Fine 31-MAR-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 01-APR-08	Tipo Prevista	Data Fine 30-APR-10	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

4. COLLAUDO

Data Inizio 01-APR-10	Tipo Prevista	Data Fine 30-SET-10	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

5. FUNZIONALITÀ

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 1.000.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2007	,00	40.000,00	40.000,00
2008	,00	350.000,00	350.000,00
2009	,00	450.000,00	450.000,00
2010	,00	160.000,00	160.000,00
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 15.246,45

Anno esercizio: 2006

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 91.478,70

Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 194.987,47

Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 698.287,38

Anno esercizio: 2009

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati Importo Totale (Euro):

B. Disposizioni di Pagamenti Importo Totale (Euro)

C. Economie Riprogrammabili

Importo Totale (Euro)

,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione